

Conferenza degli Ordini del 16 Dicembre 2016

Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee GdL e GO Agenda Urbana e Politiche Europee congiuntamente ai GdL, GO e Dipartimento Ambiente Energia e Sostenibilità

1. Riflessioni a monte.

Il Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee del CNAPPC, congiuntamente ai Gruppi operativi e di lavoro anche del Dipartimento Ambiente Energia e Sostenibilità, partendo dal documento programmatico già presentato alla Conferenza degli Ordini di Maggio scorso, ha avviato una riflessione sulle ragioni per le quali è indispensabile occuparsi delle Politiche di Coesione.

La Strategia Europa 2020 mira ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere e realizzare al meglio queste sfide. Le città sono considerate la sorgente primaria della creazione di ricchezza e agiscono come centri di sviluppo sociale e culturale. Inoltre la sottoscrizione della Nuova Agenda Urbana, lo scorso 30 maggio ad Amsterdam, rappresenta un tentativo per realizzare un quadro di azione comune per raggiungere un maggiore ed efficace coordinamento tra le molte politiche che impattano sulle aree urbane, attraverso una governance multilivello basata sui partenariati, per garantire la sinergia su scala europea, nazionale e locale degli interventi che sulle città oggi sono realizzati spesso in maniera disarmonica.

Il bilancio dell'Unione Europea è destinato a finanziare i grandi temi, che per buona parte coincidono con le questioni attorno alle quali gli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sono impegnati ormai da tempo come il riuso delle città, le politiche abitative, la sostenibilità energetica ed ambientale, l'innovazione dei sistemi produttivi. Da Gennaio 2017 la Commissione Europea comincerà a lavorare sul bilancio della prossima programmazione che difficilmente aumenterà, al contrario diminuirà ancora anche a causa della Brexit, quindi avremo un bilancio più magro all'interno del quale trovare spazio per nuove questioni come quella dei migranti e dei rifugiati.

All'interno di questa cornice è importante:

- tracciare una strategia complessiva affinché gli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori possano svolgere un ruolo pregnante nell'attuazione delle Politiche di Coesione;
- utilizzare le "risorse" comunitarie per cogliere le opportunità offerte dalla Programmazione 2014/2020 anche in termini di nuovi segmenti lavorativi, individuando le modalità di accesso;

- avviare “partenariati acculturati” al fine di costruire una politica condivisa con gli Enti e le Istituzioni, italiane ed europee, proposte all’attuazione della Strategia Europa 2020.

2. La Strategia Europa 2020 e le Politiche di Coesione

La Strategia Europa 2020, avviata nel marzo 2010, mira a una crescita che sia: **intelligente**, grazie a investimenti più efficaci nell’istruzione, la ricerca e l’innovazione; **sostenibile**, grazie alla decisa scelta a favore di un’economia a basse emissioni di CO₂; e **inclusiva**, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà; riconoscendo al lavoro autonomo un potenziale imprenditoriale. Si tratta di un grande riconoscimento per i liberi professionisti che per la prima volta sono considerati motore dell’economia come altre attività di impresa, ma ancora di più perché la prestazione intellettuale resa viene recepita come una risorsa a favore della crescita intelligente sostenibile e inclusiva.

La Commissione europea ha promosso inoltre la nascita di un Gruppo di lavoro per valutare i bisogni degli imprenditori liberi professionisti e il lavoro del Gruppo ha consentito di tracciare delle linee d’azione comuni per creare un ambiente imprenditoriale più adatto ai liberi professionisti. Anche per gli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, si sono aperte opportunità di crescita professionale e nuovi mercati. E’ necessario però arrivare preparati e costruire un percorso di accrescimento di competenze che consenta agli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di avere un ruolo fondamentale all’interno delle azioni di questo nuovo mercato unito. Il ruolo storicamente riconosciutogli dalla Società, proponeva una figura capace di comprendere e tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio per la realizzazione e la tutela dei valori e degli interessi generali. Il ruolo odierno impone dei doveri nuovi come quello di saper indirizzare la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della società.

Le Politiche di Coesione consentono di attuare la Strategia Europa 2020 attraverso cinque Fondi Strutturali e di Investimento (Fondi SIE), 454 miliardi di EUR stanziati per 535 programmi. Per farsi un’idea della “portata” generale dei programmi europei basta prendere in considerazione alcuni dei fondi destinati alle Città nell’ambito della programmazione comunitaria: dai 100 miliardi del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) per le aree urbane, di cui 15 miliardi gestiti direttamente dalle città, alle risorse (1,5 miliardi) previste dal Fondo sociale europeo (Fse) per lo sviluppo urbano sostenibile, fino ai finanziamenti che può erogare la Banca europea per gli investimenti (Bei). Ai questi si aggiungono, tra l’altro, 370 milioni per le Urban innovative actions (Uia), 96 milioni relativi a Urbact, ma anche i fondi collegati a programmi come Smart Cities, Horizon 2020, Life (progetti sul fronte ambientale/climatico).

Dall’analisi della distribuzione delle risorse tra gli 11 Obiettivi Tematici, emergono chiaramente i settori sui quali porre particolare attenzione ed investire in termini professionali: infatti quasi il 60% delle risorse sono distribuite tra i quattro Obiettivi Tematici riguardanti: OT1 - Ricerca e Innovazione (15%); OT3 - Competitività dei sistemi produttivi (16%); OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita (14%); OT6 - Ambiente e valorizzazione delle risorse culturali

(13%), quest'ultimo dato è importante per l'Italia in quanto siamo, com'è noto, tra i paesi con la più alta dotazione di beni culturali.

3. Le innovazioni introdotte nel quadro normativo.

Con l'approvazione delle Linee di Azione della Commissione Europea del 31.03.2014 per le libere professioni è stata prevista l'assimilazione dei professionisti agli imprenditori, quindi anche i professionisti, possono accedere a tutti gli effetti ai fondi europei stanziati fino al 2020, sia diretti che erogati tramite Stati e Regioni, finora riservati solo alle imprese. Il dispositivo di questa equiparazione è stato inserito nella Legge di Stabilità 2016 del Governo Italiano ed una circolare dell'Agenzia per la Coesione Territoriale del 10.10.2016, indirizzata a tutte le Autorità di Gestione dei PO Programmazione 2014/2020, chiarisce che *“i liberi professionisti possono accedere alle misure previste dai POR e PON FSE e FESR, in quanto qualificati Piccole Medie Imprese ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361/CE, del 6 Maggio 2003”*.

È stato così recepito nei fatti lo Small Business Act, approvato dal Consiglio Europeo già nel 2008, documento non vincolante ma che ha avuto il sostegno anche del Parlamento Europeo e che individua dieci principi per promuovere lo spirito imprenditoriale, aumentare l'accesso alla finanza, migliorare l'accesso ai mercati e all'internazionalizzazione.

Sulla scorta quindi della Legge di Stabilità 2016 del Governo Italiano che aprono a significative e nuove opportunità professionali, e facendo proprie le indicazioni delle Linee di Azione per le libere professioni, il Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee ed il gruppo operativo hanno identificato alcune azioni a sostegno dei professionisti, da sviluppare nel breve e nel lungo termine, che puntano su qualificazione delle competenze e formazione, interdisciplinarietà, competitività sul mercato globale e mobilità internazionale, capacità di innovare il mestiere, di interagire con soggetti e professionisti diversi, di inserirsi in reti di partenariato a diversi livelli di governance.

4. Le linee di Azione della Commissione Europea

1. Istruzione e formazione all'imprenditorialità e per l'acquisizione di nuove competenze: l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità, oltre che per l'acquisizione di nuove competenze, che sono il punto di partenza per sviluppare ed espandere l'attività dei professionisti, migliorando la loro conoscenza e le loro capacità aziendali e organizzative. In questo ambito, saranno sviluppate partnership tra organizzazioni delle libere professioni e università, scuole e centri di formazione; scambio di buone prassi o di formazione professionale dei giovani negli studi professionali e a qualsiasi altra forma di cooperazione che possa migliorare l'approccio imprenditoriale dei liberi professionisti. A questo scopo tra le altre cose la Commissione ha previsto come azione Erasmus for Young Entrepreneurs programme, che è necessario divulgare maggiormente per implementare la mobilità professionale;

2. Riduzione del carico amministrativo: Semplificazione delle procedure burocratiche, come sportelli unici, rendicontazione unificata, trasmissione elettronica, controlli a campione. Le

organizzazioni dei liberi professionisti possono coadiuvare l'azione della Commissione volta ad una regolamentazione intelligente e alla riduzione degli oneri amministrativi a livello europeo;

3. Accesso al credito: Favorire l'accesso delle libere professioni ai nuovi strumenti finanziari come i programmi per la competitività e le PMI (COSME), per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), Horizon2020, oltre ai fondi europei a gestione indiretta. Formazione finanziaria e di preparazione agli investimenti per i liberi professionisti (ad esempio alfabetizzazione finanziaria, negoziazione con creditori o investitori privati, finanziamento e valutazione dei progetti). Esplorare lo sviluppo di forme di finanziamento alternative (ad esempio il crowd-funding, la finanza strutturata, ecc.);

4. Accesso ai mercati: Migliorare la prestazione di servizi a sostegno dei liberi professionisti, in particolare identificare e affrontare le loro necessità (ad esempio il miglioramento delle informazioni di mercato, appalti pubblici, presenza in rete, creazione di reti/partenariati/fiere). Facilitare l'accesso ai mercati di paesi terzi affinché si espandano in questi mercati, incluso lo sviluppo di partnership per l'espansione internazionale dei liberi professionisti e i "site-visite", la visita dei luoghi dove espandersi con il supporto diretto dei punti di contatto locali Enterprise Europe Network

5. Rafforzamento della partecipazione e della rappresentanza a livello europeo: Creazione di un Gruppo di rappresentanza o di un Comitato delle libere professioni europee: un numero ristretto di rappresentanti parteciperanno a nome delle associazioni di liberi professionisti ai gruppi di lavoro, agli incontri e alle conferenze organizzati dalla Commissione europea. Creazione di un Forum delle libere professioni: il forum si riunirebbe una volta all'anno e radunerebbe i rappresentanti delle associazioni europee dei liberi professionisti, delle principali associazioni nazionali così come altri rappresentanze o soggetti interessati che svolgono un ruolo chiave per le libere professioni, dando alle libere professioni l'opportunità di formulare indicazioni sulle politiche e le misure della Commissione europea. Creazione di Gruppo di lavoro su temi specifici: le associazioni delle libere professioni dovrebbero prendere in considerazione la creazione di gruppi di lavoro per impegnarsi in proposte e progetti in aree specifiche. Da attuare in stretta sinergia con il CAE.

5. Strategia, Processi e azioni.

La strategia messa in campo, per contribuire all'attuazione delle sfide di Europa 2020 ed al contempo incidere nel merito delle scelte della prossima programmazione, ma anche per utilizzare le risorse già disponibili messe a disposizione dall'Europa cogliendone le opportunità lavorative, si fonda sul metodo del dialogo, con gli Enti, Istituzioni, e scambio di buone prassi. Punta sulla qualificazione delle competenze e formazione, interdisciplinarietà, competitività sul mercato globale e mobilità internazionale, capacità di innovare il mestiere, di interagire con soggetti e professionisti diversi, di inserirsi in reti di partenariato a diversi livelli di governance, e si sostanzia nell'attuazione di quattro azioni principali, tra loro interconnesse:

- a. attivare **nuovi partenariati** per sostenere l'attuazione delle Politiche di Coesione e assicurare una maggiore efficienza anche nell'utilizzo dei fondi assegnati all'Italia.
- b. promuovere la **qualificazione e formazione** sulla Programmazione Europea 2014/2020 per sviluppare nuove capacità di progettazione e gestione dei programmi operativi, per favorire l'accesso dei professionisti ai fondi strutturali e quindi alle opportunità di lavoro che ne derivano.
- c. favorire la **mobilità e internazionalizzazione** delle carriere spendibili a livello europeo
- d. contribuire **all'Attuazione dell'Agenda Urbana Europea** svolgendo un ruolo da protagonisti nelle trasformazioni urbane e territoriali.

Alcune azioni sono state già avviate nell'ultimo semestre del 2016, le altre seguiranno nel corso del 2017.

a. **Nuovi partenariati**

Il dialogo con gli Enti e le Istituzioni nazionali ed europee, preposte alla programmazione, monitoraggio e attuazione dei progetti è l'azione prioritaria da avviare per sostenere l'attuazione delle Politiche di Coesione e assicurare una maggiore efficienza anche nell'utilizzo dei fondi assegnati all'Italia. Oggi abbiamo un ulteriore strumento a disposizione: la Nuova Agenda Urbana, siglata con il Patto di Amsterdam lo scorso 30 Maggio che propone un nuovo metodo di lavoro attraverso cui i soggetti coinvolti - le Istituzioni Ue, gli Stati partner, le Città, e i diversi portatori d'interesse, come Ong, Partner commerciali, Enti ed Associazioni - potranno interagire tra loro per stimolare crescita, vivibilità e innovazione nelle aree cittadine e per garantire un rafforzamento della dimensione urbana nelle politiche dell'Unione Europea, anche attraverso il riferimento a casi studio e buone pratiche che si siano dimostrati efficaci.

Siamo tutti chiamati a partecipare a livello paritario. Gli interlocutori principali con i quali rafforzare o avviare il dialogo saranno:

- CAE, Consiglio Architetti d'Europa;
- **Agenzia per la Coesione Territoriale**, preposta al monitoraggio ed attuazione dei progetti;
- MIBACT, AdG del PON Cultura;
- **Autorità di Gestione dei POR FESR 2014-2020** (le Regioni);
- ANCI, Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- EEN, Europe Enterprise Network (gli organismi intermediari dell'UE presenti sul territorio nazionale preposti a fornire supporto, informazioni e formazione alle PMI);
- **Università ed Associazioni.**

Dicembre 2016 - Protocollo di Intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il primo, importante, risultato del dialogo avviato nell'ultimo semestre del 2016 ha portato alla sottoscrizione di un protocollo di intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, che pone al centro la qualità del progetto.

Il protocollo è finalizzato in particolare *“allo sviluppo e rafforzamento, nell'attuazione delle politiche di coesione territoriale per la programmazione 2014 - 2020, degli*

interventi di valorizzazione, gestione, tutela dell'ambiente e di rigenerazione urbana sostenibile delle città, delle competenze e risorse operative della figura dell'Architetto Pianificatore Paesaggista e Conservatore nonché a favorire la semplificazione dei procedimenti di accesso alle risorse comunitarie". In particolare l'Agenzia per la Coesione Territoriale ed il CNAPPC si impegnano "a collaborare fattivamente per redigere congiuntamente delle linee guida finalizzate ad individuare standard di qualità degli elaborati progettuali da porre a base di gara per i bandi previsti dai POR e PON FSE e FESR per gli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori dello Stato Italiano ed all'interno della programmazione 2014 -2020, ed al fine di implementare e migliorare la qualità progettuale".

b. **Qualificazione e formazione**

La conoscenza delle Politiche di Coesione e l'acquisizione di nuove competenze, oltre quelle tradizionali, per la partecipazione ai bandi e per la predisposizione di progetti europei diventa condizione essenziale per cogliere al meglio le opportunità offerte dai Fondi Strutturali, ma anche per contribuire all'attuazione dell'Agenda Urbana e ritrovare un nuovo protagonismo nelle politiche urbane e territoriali.

Il metodo proposto prevede la realizzazione di seminari e workshop formativi, con il coinvolgimento diretto anche degli Enti e Istituzioni preposti all'attuazione delle Politiche di Coesione, come nel caso del primo seminario svolto ieri, 15 dicembre 2016, al quale hanno partecipato Dirigenti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, AdG del PON Metro, AdG del PON Cultura e Sviluppo gestito dal MIBACT e Rappresentanti Regionali.

Il percorso formativo proposto non è concepito con l'obiettivo di formare progettisti europei, per cui si richiederebbe una formazione tecnica ed approfondita molto specifica, e che potrebbe interessare ed andare a beneficio di un numero limitato di colleghi, è invece un percorso rivolto:

- Ai Consigli degli Ordini Provinciali, per informare sulle opportunità di intercettare risorse aggiuntive per realizzare le attività a supporto della nostra professione (per quanto riguarda i fondi indiretti, gestiti a livello regionale, per fornire informazioni necessarie ad interagire con i referenti regionali e sostenere l'accesso da parte dei propri iscritti);
- Agli iscritti all'albo, per comprendere dove si collocano le opportunità di supporto per la propria attività professionale, per saper monitorare ed identificare come le risorse europee sostengono finanziariamente le grandi progettualità e generano indirettamente opportunità di lavoro;
- A tutti gli architetti Pianificatori Paesaggisti Italiani: per orientarsi a "navigare" nell'enorme mole di informazioni a disposizione. Le politiche europee disegnano il quadro delle evoluzioni future nel quale si svolgerà la nostra professione e conoscerne i meccanismi di accesso e utilizzo consente di restare attori attivi su un mercato che sta cambiando rapidamente.

Si prevede la realizzazione di cinque moduli sul tema generale "Le politiche di Coesione e la Programmazione EU". I seminari saranno realizzati nell'ambito delle Conferenze degli Ordini e in occasione di altre manifestazioni interdisciplinari all'interno delle quali

partecipa il CNAPPC, saranno realizzati in streaming e/o webinar e resi fruibili per i 154.000 architetti italiani attraverso la piattaforma iM@ateria in modalità FAD:

- **Modulo 1** – Le opportunità per i professionisti – 15 Dicembre 2016 – Conferenza Ordini.
- Modulo 2 - Elementi tecnici e metodologie per comprendere i bandi e progetti europei.
- Modulo 3 - Orientarsi nel panorama dei Fondi per lo sviluppo Sostenibile, la ricerca, l'innovazione (Horizon 2020; Life, ecc...).
- Modulo 4 - Le opportunità per realizzare l'Agenda Urbana Europea con il coinvolgimento attivo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.
- Modulo 5 - Gli strumenti per la crescita professionale: la mobilità e le reti internazionali (il progetto Erasmus).

c. **Mobilità e internazionalizzazione**

Un altro driver indispensabile per innovare la nostra professione è la capacità di “muoversi” in un mercato internazionale per scambiare esperienze professionali, ampliare la propria rete di contatti e individuare nuovi partner all'estero. Conoscere sistemi culturali e organizzativi diversi e scoprire come funzionano gli studi professionali e le imprese negli altri paesi aiuta a individuare soluzioni innovative per migliorare la propria attività.

Anche in questo ambito le opportunità offerte dai Programmi Europei sono numerose e vanno dalla mobilità per gli studenti alla mobilità dei professionisti e giovani imprenditori come il Programma Europeo Erasmus per Giovani Imprenditori (di cui si è data informazioni agli Ordini tramite circolare dello scorso Luglio), gestito da una rete di Punti di Contatto Locali, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che mettono a disposizione borse di studio per nuovi imprenditori, di qualunque età, che vogliono sviluppare o rafforzare le competenze necessarie a gestire l'attività imprenditoriale e professionale, facendo esperienza lavorativa in uno qualsiasi dei Paesi dell'UE trascorrendo un periodo - minimo di uno e massimo di sei mesi - presso un imprenditore già affermato residente in uno dei paesi aderenti al programma.

Per favorire l'internazionalizzazione degli studi professionali italiani e nuove opportunità lavorative, in sinergia con il Dipartimento Esteri, si prevede di:

- Rafforzare i rapporti con la rete Erasmus +;
- organizzare mostre, convegni e incontri B2B, anche in occasione delle principali fiere nazionali ed internazionali (Salone del Mobile di Milano / Saie di Bologna, ecc.);
- favorire la partecipazione dei professionisti italiani alle SME, Settimane delle PMI.

d. **Contribuire all'attuazione dell'Agenda Urbana.**

In Europa si stanno mobilitando molte risorse ed energie ma è necessaria una più attenta regia in quanto ancora non c'è una governance unitaria in tema di sviluppo urbano. In Italia si stanno portando avanti due politiche: da una parte vi sono le aree metropolitane ed i patti che mano a mano si stanno siglando e dall'altra c'è il tema delle piccole città. La sottoscrizione della nuova Agenda Urbana, siglata con il Patto di Amsterdam il 30 maggio

2016, rappresenta un tentativo per armonizzare le politiche europee sulle aree urbane, attraverso una governance multilivello per garantire la sinergia su scala europea, nazionale e locale degli interventi che sulle città oggi sono realizzati spesso in maniera disarmonica. L'agenda urbana ha dunque lo scopo di favorire la cooperazione tra gli Stati Membri, la Commissione Europea e le città per stimolare la crescita, la vivibilità e l'innovazione nelle città d'Europa.

In sintesi, l'Agenda Urbana si pone l'obiettivo di raggiungere;

- una migliore regolazione: rivedere il processo di sviluppo, implementazione e valutazione delle politiche della UE in un'ottica urbana;
- garantire un accesso migliore e il pieno utilizzo dei fondi europei da parte delle città;
- consolidare una comune conoscenza urbana europea ("Acquis Urbain") e stimolare lo scambio di buone pratiche e la cooperazione tra le città (sull'esempio delle reti URBACT).

Gli Stati membri sono a loro volta impegnati ad elaborare ed adottare Agende Urbane nazionali, in grado di rapportarsi con le innovazioni appena richiamate; anche se bisogna riconoscere che la situazione è molto differenziata a livello nazionale, con paesi che hanno già elaborato, discusso e approvato proposte e schemi di agenda urbana e altri paesi, tra i quali l'Italia, che non hanno ancora identificato uno strumento nazionale di coordinamento delle politiche urbane. L'Agenda Urbana riconosce quindi il potenziale delle città, che hanno la capacità di comprendere i problemi e affrontarli in maniera integrata.

Per contribuire attivamente all'attuazione dell'Agenda Urbana Europea, e svolgere un ruolo da protagonisti nella definizione delle nuove politiche di trasformazione urbana, è necessario quindi realizzare progetti che generano valore e stringere partenariati con le Amministrazioni certamente ma anche e soprattutto con Enti ed Associazioni, anche informali, per sperimentare quelle "azioni innovative" (cioè mai sperimentate prima), richieste dalla Strategia 2020.

Le azioni da attuare saranno coordinate in stretta sinergia con i Dipartimenti Politiche Urbane, Ambiente Energia e Sostenibilità, Lavori Pubblici, Cultura e promozione della figura dell'architetto.

I principali partenariati da avviare e/o rafforzare: Legambiente; INU; INARCH, le diverse sezioni regionali; altre associazioni significative presenti sui territori.

I principali progetti su cui lavorare riguarderanno:

- URBACT III | Urban Innovative Action (UIA) | Smart City.

Lavori in corso, in sinergia con gli altri Dipartimenti del CNAPPC e soggetti esterni:

- European 14;
- Biennale dello Spazio Pubblico.

GRUPPO OPERATIVO AGENDA URBANA E POLITICHE EUROPEE

Coordinatrice per il CNAPPC: Lilia Cannarella

Referente per l'U.d.P.: Paola Gigli

Cucuzzella Giuseppe (Ragusa)

Meli Sara (Oristano)

Pellegrini Paola (Udine)

Stranieri Patrizia (Lucca)

Taricco Cristiana (Cuneo)

GRUPPO OPERATIVO ENERGIA E SOSTENIBILITA'

Coordinatore per il CNAPPC: Alessandro Marata

Referente per l'U.d.P.: Giuseppe D'Angelo

Antosa Laura (Pescara)

Menichini Daniele (Livorno)

Somaglino Marco (Vercelli)

C N A
P P C

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONFERENZA NAZIONALE DEGLI
ORDINI DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Conferenza degli Ordini 16 Dicembre 2016

LAVORO: STRATEGIE PER L'INNOVAZIONE POLITICHE, STRUMENTI E NUOVI MERCATI



Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee

***Dalla programmazione all'attuazione
attraverso il lavoro congiunto con i GO e GdL***

Coordinatrice Dipartimento CNAPPC | Lilia Cannarella

Gruppo Operativo | Giuseppe Cucuzzella (RG)_Sara Meli (Or)_Paola Pellegrini (UD)_Patrizia Stranieri (LU)_Cristiana Taricco (CN)_

Gruppo Operativo Dipartimento Energia e Sostenibilità

Coordinato dal Consigliere CNAPPC Alessandro Marata | Laura Antosa (PE)_Daniele Menichini (LI)_Marco Somaglino (VC)

Referente Ufficio di Presidenza _ Paola Gigli



Intelligente
sostenibile
inclusiva

per una crescita

Le Politiche di Coesione
consentono di attuare la Strategia
Europa 2020

Fondo di
Coesione
(FC)

Fondo
Europeo di
Sviluppo
Regionale
(FESR)

Fondo
Sociale
Europeo
(FSE)

Fondo
Europeo
Agricolo per
lo Sviluppo
Rurale
(FEASR)

Fondo
Europeo
Affari
Marittimi
Pesca
(FEAMP)



Fondi Diretti _ gestiti direttamente dalla Commissione Europea e integrati da risorse proprie dei beneficiari finali

Fondi Indiretti _ gestiti da Autorità Nazionali e Regionali, integrati da risorse nazionali e regionali e gestiti tramite Programmi Operativi Nazionali (PON), Regionali (POR) e Interregionali (POIN).



Obiettivi Tematici

Risorse

OT1 – Ricerca e innovazione	4.012.521.332	15%
OT2 – Agenda digitale	1.910.230.623	7%
OT3 – Competitività dei sistemi produttivi	4.382.342.208	16%
OT4 – Energia sostenibilità e qualità della vita	3.799.672.426	14%
OT5 – Clima e rischi ambientali	1.318.529.037	5%
OT6 – Ambiente e valorizzazione risorse culturali	3.457.631.268	13%
OT7 – Mobilità sostenibile di persone e merci	1.519.795.788	6%
OT8 – Occupazione	728.399.172	3%
OT9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	1.519.675.299	6%
OT10 – Istruzione e formazione	1.366.332.448	5%
OT11 – Capacità istituzionale e amministrativa	153.909.202	1%
SUS – Sviluppo Urbano sostenibile	1.554.339.010	6%
AT – Assistenza Tecnica	<u>800.805.679</u>	3%

100%



Innovazione_

Il punto di partenza: liberi professionisti equiparati alle PMI nell'accesso ai fondi europei (2016)

31.3.2014: approvazione delle **Linee di Azione per le libere professioni della Commissione Europea**

28.12.2015: Legge di Stabilità 2016 del Governo italiano

Inserisce l'**equiparazione dei liberi professionisti alle PMI** (viene finalmente Recepito lo Small Business Act)

10.10.2016: Circolare dell'Agencia per la Coesione Territoriale

specifica che i liberi professionisti possono **accedere a tutte le misure previste dai POR e PON FSE e FESR** «*in quanto qualificati piccole e medie imprese ai sensi della **Raccomandazione CE 2003/361/CE del 6 maggio 2003***»



Innovazione_

Commissione Europea linee di Azione per le libere professioni

1. istruzione e formazione all'impresonditorialità
2. riduzione del carico amministrativo
3. accesso al credito
4. accesso ai mercati
5. rafforzamento della partecipazione e della rappresentanza a livello europeo



Strategie e azioni

— **condivise: cnappc | conferenza**

- a. attivare nuovi partenariati** per sostenere l'attuazione delle Politiche Europee e favorire l'accesso dei professionisti ai fondi ed alle opportunità di lavoro che ne derivano
- b. qualificare e formare** sulle Politiche di Coesione e la Programmazione Europea 2014/2020
- c. favorire mobilità e internazionalizzazione** delle carriere spendibili a livello europeo
- d. contribuire all'Attuazione dell'Agenda Urbana** Europea svolgendo un ruolo da protagonisti e cogliendo le opportunità professionali



Attuazione

_ incontri del gruppo operativo

- 13.7.2016 - congiunto con GO **Energia e Sostenibilità** e in parte con **Esteri**
- 8.9.2016 - congiunto con GO **Energia e Sostenibilità** ed **Esteri**
- 21.9.2016 - congiunto con GO **Energia e Sostenibilità** ed **Esteri**
- 14.10.2016 congiunto con GO **Energia e Sostenibilità**
- 27.10.2016 - congiunto con GO **Energia e Sostenibilità** , **Esteri**, **Lavoro**
- 10.11.2016 - congiunto con GO **Energia e Sostenibilità** ed in parte con **Esteri**, **Lavoro**, **Giovani**
- 1.12.2016 – incontro operativo in vista della Conferenza



Attuazione _

a. attivare nuovi partenariati



- **Protocolli di intesa** _ Agenzia per la Coesione Territoriale
- **Rete** _ ANCI, Unioncamere, Università, EEN, CAE
- **Partecipare** _ Dipartimenti Regionali, Autorità di Gestione
- **Altre intese**_ MIBACT



potenziare
le risorse
operative

Attuazione _

b. Qualificare e formare

ciclo di seminari «**Le Politiche di Coesione e la Programmazione Europea 2014/2020**»

- **ruoli e opportunità** per i professionisti
- **bandi e progetti europei**: tecniche e metodologie
- realizzare l'**Agenda Urbana** Europea
- **sviluppo sostenibile, ricerca, innovazione**
- **mobilità e le reti internazionali**



uno sguardo
oltre

Attuazione _

c. favorire **mobilità e internazionalizzazione**

- **Partecipazione SME week** per i professionisti
- **Rete con EEN** (Europe Enterprise Network)
- **Accordi con Erasmus +**
 - Indire
 - Isfol
 - Giovani



Business Support on Your Doorstep



lo scambio
di buone
pratiche per
rigenerare le
città

Attuazione_

d. Attuazione dell'Agenda Urbana Europea

- **Partecipazione** Settimana Europea delle Regioni e delle Città
- **Rete con ANCI**
- **Programmi**
 - Urbact III
 - UIA (Urban Innovative Action)

